

IT3120060 FORRA DI S. GIUSTINA

L'importanza del sito è dovuta alla grandiosità della forra e alla sua flora e vegetazione rupicola. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso a livello europeo. da notare la presenza di invertebrati dell'allegato II della direttiva europea Habitat indicatori di buon grado di naturalità delle acque correnti. L'obiettivo principale della gestione è mantenere la biodiversità e la funzionalità degli ecosistemi anche attraverso il miglioramento della loro connettività con la creazione di opportuni corridoi ecologici.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	3240	6430	7220	9180	91EO	Vegetazione dei canneti (Phragmitetea)	Taxus baccata	Austropotamobius pallipes	Lucanus cervus Altri Invertebrati	Rhinolophus hipposideros	Salmo (trutta) trutta	Actitis hypoleucos - Alcedo atthis	Bubo bubo - Buteo buteo - Pernis apivorus	Falco tinnunculus
		A	B	B			B		A	A	A	A	A	A	A
Il biotopo è localizzato al centro di un'area fortemente vocata per la frutticoltura e come tale oggetto di coltivazioni intensive. Viste però le caratteristiche intrinseche la forra, entro i confini dell'area protetta sono presenti solamente porzioni molto limitate di aree coltivate a meleto.	E' importante realizzare siepi con essenze eduli in grado di favorire molte specie ornitiche e di fungere da "barriere protettive" tra aree agricole circostanti e i settori di maggiore criticità del biotopo. Sarebbe inoltre utile pubblicizzare l'impiego presso i proprietari dei coltivi circostanti l'area protetta di modalità di coltivazione più rispettose dell'ambiente quali i metodi di agricoltura alternativi e/o biologici, la diversificazione delle specie coltivate e l'avvicendamento temporale delle colture sul terreno.														
E' stato accertato l'utilizzo da parte di chiroteri in qualità di ricovero diurno di una galleria che attraversa il versante destro della forra.	Appare opportuno provvedere a migliorare la recettività di questo sito tramite il posizionamento di strutture artificiali, che consentano agli animali di ripararsi più adeguatamente. Tale provvedimento potrebbe rivelarsi significativo in direzione dell'incremento della popolazione locale, nonché per favorire l'insediamento di una nursery (= sito di parto e allevamento dei piccoli). Per completare positivamente l'intervento sarebbe infine opportuno inibire l'accesso alla galleria in questione tramite l'apposizione di idonee cancellate, che permettano però il passaggio degli animali.										A				
La forra vera e propria è già ora interdetta alla pesca, per motivazioni legate all'esigenza di evitare rischi ai pescatori che si trovano in alveo in caso di repentini incrementi della portata dovuti a svasi della diga. Più a valle invece il prelievo alieutico viene attualmente consentito e ciò provoca un sicuro disturbo sulle varie componenti del biotopo.	Il divieto di pesca andrebbe ampliato all'intero tratto del Noce compreso entro i confini del biotopo.	X										X			
Sono state formulate ipotesi di potenziare l'accessibilità alla forra al pubblico ed ai turisti.	Si ritiene compatibile con le esigenze dell'avifauna nidificante sulle pareti di roccia, solamente un sentiero di tipo escursionistico con limitati manufatti e che comunque non vada ad interessare la zona più interna della forra										x		x	x	x
In passato con la realizzazione della diga di Santa Giustina e la conseguente regimazione delle acque del Noce gli ambienti alveali e ripariali, sono stati fortemente danneggiati. Oggi gli habitat legati all'acqua sembrano aver riacquisito un certo grado di naturalità.	E' importante incrementare o almeno conservare la naturalità degli ambienti alveali e ripariali garantendo il rilascio del Minimo Deflusso Vitale dalla diga di S. Giustina e rilasciando ad evoluzione naturale i boschi ripari e di forra. Come intervento attivo si potrebbe contenere la diffusione della robinia.	X	X	X	X	X		X	X	X		X		X	